

Commercio Cultura e incentivi per dare nuova vita alle vetrine

Al via progetti condivisi per rivitalizzare i negozi chiusi, censiti dal Politecnico di Milano. Previsti temporary shop e iniziative fra teatro e memoria. A maggio nuovo bando del Comune

ANDREA VIOLI

Il Politecnico di Milano mapperà i negozi sfitti in città, analizzando nei dettagli cause e dinamiche delle chiusure. In cinque di quei negozi saranno organizzate attività culturali con il coinvolgimento del pubblico. E a maggio ci sarà un nuovo bando per incentivi alle attività commerciali e artigiane.

Parma cerca di reagire alla crisi legata alla pandemia e, per quanto riguarda il commercio, lancia diverse iniziative, frutto di una «cabina di regia» che, con il Comune, coinvolge le associazioni di commercianti (Ascom e Confesercenti), artigiani (Confartigianato, Cna, Gia) e proprietari immobiliari (Confedilizia, Asppi, Uppi, Appc).

«Stiamo facendo un lavoro di squadra che ha come obiettivo la città, per dare nuova vita ai fronti commerciali - dice l'assessore al Commercio Cristiano Casa - A maggio usciremo con un nuovo bando per finanziare tre assi: la nascita e l'insediamento di nuove attività; le iniziative che aggregano le imprese di commercio e artigianato, come fatto in borgo Angelo Mazza e nella zona di via XX Marzo; sostenere le imprese con abbellimenti, restauri, miglioramenti delle vetrine». A dicembre sono stati assegnati 130mila euro su 200mila; i 70mila rimasti andranno nel nuovo bando, che avrà comunque un importo maggiore, ancora da definire. Nel frattempo saranno messe in campo altre iniziative.



PIAZZA GARIBALDI I rappresentanti di Comune, commercianti, artigiani e proprietari immobiliari.

I proprietari immobiliari «Appoggiamo i progetti ma servono aiuti, a partire dagli sgravi fiscali»

I proprietari dei negozi accolgono con favore le iniziative per rivitalizzare il commercio ma chiedono sostegno economico contro i danni della crisi. Chi possiede negozi sfitti deve affrontare i costi - dalle manutenzioni alle spese condominiali, alle tasse - pur senza incassi. I proprietari si sentono sfiduciati. Siamo contenti che si creino possibilità in più per poter affittare - dice Cristiano Vezzani di Asppi, Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari -. Noi possiamo pubblicizzare al massimo queste iniziative, assieme alle agenzie immobiliari». «Siamo a fianco di Comune e commercianti - aggiunge Antonella Maestri (Confedilizia) -. Servono però indicazioni chiare, in modo che possiamo dire ai proprietari quali vantaggi possano avere. Chiediamo sgra-

vi fiscali, possibilmente, ma anche piccole facilitazioni», come la vetrina sistemata in caso di progetti tipo «Bottega a raccolta». «I progetti sono condivisi. E anche noi chiediamo concretezza», dice Annamaria Calvi (Associazione piccoli proprietari di case - Appc). Per Michele Lai, presidente di Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) «è necessario monitorare i vari aspetti delle azioni possibili. Pensare ad agevolazioni Imu sarebbe trainante». Apre l'assessore Cristiano Casa: «Quando saranno messi a disposizione spazi per iniziative dovrà esserci una riduzione di Tari e Imu. Sono state pensate agevolazioni per i proprietari e per chi entra e accende la vetrina».

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parma in centro. Viabilità e politiche sul commercio: critiche al Comune

Sul commercio, «Parma in centro» critica le politiche del Comune sul centro e invoca «soluzioni che consentano la più ampia e generalizzata accessibilità, con attenzione alla sostenibilità ambientale ma non a discapito di quella socio-economica e familiare». Critiche anche per «lo stanziamento di oltre 29 mila euro del Comune per piecés teatrali in negozi sfitti, senza un minimo contributo al proprietario».

Prende il via un'analisi del Politecnico di Milano per un focus sull'offerta commerciale e artigianale a Parma (Ascom ad esempio ha calcolato 180 vetrine vuote in centro ma l'analisi riguarderà tutto il comune: sarà pronta per aprile). La seconda fase è il progetto di Iscom Group per ridare vita ai fronti commerciali.

«Il primo obiettivo è capire perché questi locali sono vuoti; possono esserci motivazioni contingenti o strutturali - commenta il presidente Marco Leoni, alla presentazione in piazza Garibaldi -. Poi bisogna avviare forme di collaborazione: il Comune può migliorare l'estetica con immagini di Parma; si possono fare temporary

shop e mostre... Vogliamo creare una cultura dell'utilizzo per non lasciar degradare i locali». Le idee passano anche attraverso la cultura, con «Botteghe a raccolta», progetto che nasce dall'esperienza di S-Chiusi, viaggio teatrale nei negozi chiusi. «Nel periodo che stiamo vivendo abbiamo riscoperto i negozi di prossimità e l'idea di vicinato - spiega Flavia Arzenzoni di Micro Macro Festival -. Abbiamo pensato a un progetto che rifletta sul futuro: cinque botteghe saranno riaperte per fare un inventario di ciò che siamo, con l'idea di lasciare qualcosa di questo momento ai «prossimi umani». Artisti-botteghe accoglieranno le persone con modalità teatrali (come musica o piccole letture); ogni luogo custodirà un inventario di oggetti, voci, immagini e testimonianze. I visitatori potranno anche contribuire agli inventari.

Soddisfatti i commercianti. La presidente di Confesercenti Francesca Chittolini rimarca «l'importanza di creare sinergie sul territorio. I dati del Politecnico saranno importantissimi. E siamo pronti a lanciare la piattaforma Parma Open». Il sito è previsto per metà marzo e finora hanno aderito 200 commercianti: sarà una vetrina per aumentare la visibilità dei negozi e per offrire servizi via web. «Più di 60 nostre aziende hanno dato la disponibilità per riempire i negozi vuoti con l'esposizione, nell'ambito di questi progetti», aggiunge Vittorio Dall'Aglio, presidente di Ascom, che auspica che queste iniziative siano «un primo passo per rimodulare Parma e alzare il decoro urbano». Un punto su cui concordano il presidente di Confartigianato Leonardo Cassinelli («Abbiamo aziende disposte a utilizzare queste vetrine») e Paolo Giuffrè (Cna), che fa notare come questa programmazione sia stata pensata «per supportare l'economia e i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari Due nuove auto ai «custodi» dell'ambiente

Un regalo utile dalla Regione per le guardie ecologiche

NICOLÒ BERTOLINI

Il parco mezzi delle guardie ecologiche volontarie Gela e Gev (i due raggruppamenti di Parma) ora può contare su due mezzi in più. Due Fiat Panda già da qualche giorno sono a disposizione dei «volontari dell'ambiente».

La Panda è un'utilitaria pratica e compatta che sarà preziosa per le guardie «green», abituate a spostarsi per raggiungere dalle loro sedi aree verdi di tutta la provincia. Controllo dei parchi, caccia, pesca, scarichi abusivi, abbandono rifiuti, fauna, educazione ambientale sono infatti i principali ambiti che quotidianamente richiedono l'intervento e la sorveglianza delle guardie ecologiche volontarie.



DONAZIONE Davide Mori e Barbara Lori.

Lo sforzo è sempre quello: salvaguardare l'ambiente e, se necessario, prevenire e segnalare eventuali abusi, e lo fanno a titolo gratuito e «regalando» alla collettività parte del loro tempo libero. Nella cerimonia che si è svolta a Bologna, nove veicoli sono stati distribuiti ai raggruppamenti di tutta la regione. A rappresentare le guardie ecologiche di Parma c'erano il presidente Gela Legambiente Davide Mori e il presidente del raggruppamento Gev Gino Matteucci. Presenti anche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Don't forget Una maglietta per aiutare «anime speciali»



Il ricavato di una campagna consegnato ad Artètipi, che promuove l'inclusione delle persone più fragili attraverso l'arte

Il ricavato della campagna benefica «Don't Forget» è stata consegnata nei giorni scorsi all'associazione Artètipi, che promuove l'inclusione sociale di persone con fragilità mentali e disabilità intellettive attraverso la ricerca artistica. L'iniziativa è nata ed è stata sostenuta da Maicol e Michell

Bassi, fondatori di Invidia Events (una realtà che si occupa dell'organizzazione di eventi) e Simone Copelli, fondatore del marchio «A.M. Couture». «Abbiamo creato una maglietta che riportava lo slogan «Don't Forget» - spiega Maicol Bassi - promuovendone la vendita su tutto il territorio. L'intero ricavato è stato quin-

di consegnato ad Artètipi, una realtà straordinaria, che deve essere messa in luce per l'attività che svolge nel silenzio, lontano dai riflettori».

«È stato emozionante incontrare e conoscere questi ragazzi speciali da cui abbiamo tanto da imparare» aggiunge lo stesso Bassi, rivolgendosi infine «un ringraziamento speciale a tutte le attività e persone che hanno sostenuto questa bellissima campagna benefica».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA